**Centri di formazione in sciopero**

Il 12 novembre, il 95% dei Centri di Formazione del Veneto ha aderito allo sciopero proclamato da FLC CGIL, CISL SCUOLA, UIL SCUOLA e SNALS CONFSAL, quasi un migliaio di lavoratori dei CFP di tutto il Veneto ha manifestato a Venezia, da Piazzale Roma a Campo San Tomà, dove la manifestazione si è conclusa con gli interventi dei dirigenti delle OO.SS.

Al termine della manifestazione una delegazione di lavoratori e delle OO.SS., vista l'assenza dell'Assessore Donazzan per impegni istituzionali, è stata ricevuta a Palazzo Ferro Fini dal Vice Presidente del Consiglio Regionale, Bonfante. Erano presenti anche i consiglieri, Fasoli, Pigozzo, Tiozzo, Sinigaglia e Tesserin, Presidente della Commissione Consiliare Statuto. (L'Assessore Donazzan ha già convocato per il pomeriggio del 13 novembre le OO.SS.).
I delegati dei lavoratori hanno illustrato il valore educativo e sociale del settore e sottolineato il grave disagio dovuto ai ritardi dei finanziamenti già deliberati nei bilanci della Regione, che hanno costretto gli enti di formazione ad indebitarsi con le banche per pagare gli stipendi agli operatori.
È stato evidenziato il danno al settore che produrranno i tagli proposti dall'Assessore Donazzan: 5 milioni il primo anno che a regime sui 3 anni diventeranno 30 milioni di euro.

<u>Alcuni articoli di stampa</u>

**Formazione professionale: lavoratori in sciopero ricevuti in Consiglio regionale**

**(Arv) Venezia 12 nov. 2012** - Una delegazione di lavoratori dei centri di formazione professionale oggi in sciopero e di sindacalisti di tutte le sigle del settore scuola è stata ricevuta oggi a palazzo Ferro-Fini sede del Consiglio regionale. Ad incontrarli il vicepresidente dell'assemblea **Franco Bonfante** (Pd), **Carlo Alberto Tesserin** (Pdl), presidente della commissione Statuto e i consiglieri del Partito Democratico **Roberto Fasoli**, **Claudio Sinigaglia**, **Lucio Tiozzo** e **Bruno Pigozzo**. Sul tavolo le richieste dei 1500 dipendenti, tra docenti e operatori, dei Centri veneti di Formazione che sollecitano, nell'immediato, un intervento della Regione per sbloccare il pagamento degli stipendi arretrati (l'ultimo liquidato è quello di agosto) e, in prospettiva, un'azione di tutela e di riqualificazione del settore scongiurando i tagli di 30 milioni di euro (5 milioni nel 2013, 10 e 15 negli esercizi successivi) recentemente ventilati alla commissione consiliare istruzione dall'assessore **Elena Donazzan**. Per quanto riguarda gli arretrati il vicepresidente Bonfante ha annunciato che fin dalla seduta del Consiglio che inizierà domani si cercherà di individuare un atto istituzionale che impegni la Giunta in questo senso, come peraltro già annunciato la scorsa settimana dallo stesso presidente del Consiglio **Clodovaldo Ruffato**. Lavoratori e sindacalisti hanno

sottolineato la contraddizione che esiste nel voler tagliare da parte della Giunta contributi ad un settore che viene vantato come modello positivo, un primato veneto nei confronti delle altre Regioni. "E' un grave e incomprensibile errore - hanno affermato - ridurre, quantitativamente e qualitativamente, l'offerta di formazione professionale proprio in un momento come questo in cui la crisi spinge molte famiglie a cercare per i figli percorsi di studio che diano qualche garanzia di occupazione e, al tempo stesso, non abbiano i costi elevati che comportano altre scelte". "Senza contare - hanno aggiunto - che un sistema di formazione professionale efficace aiuta a contrastare l'abbandono scolastico e la conseguente emarginazione sociale dei soggetti già a rischio per situazioni familiari e personali". "Sullo sfondo di queste problematiche - hanno concluso i rappresentanti dei lavoratori - vi è, inoltre, la necessità di interventi, anche legislativi a tutti i livelli, per chiarire il rapporto tra istruzione superiore professionale e centri di formazione. Un invito, questo, raccolto da Carlo Alberto Tesserin che ha invitato tutti, sindacati compresi, a non sottovalutare il settore della formazione professionale che deve essere in grado di svolgere la sua importante funzione sociale. I consiglieri del Pd Fasoli, Bonfante e Sinigaglia hanno sottolineato l'esigenza di sollecitare la Giunta regionale ad impegnarsi per dare le garanzie necessarie per l'accesso al credito necessario per garantire i fondi ai centri e proporre una nuova legge quadro nel settore che possa razionalizzare l'offerta di formazione, eliminandone gli aspetti obsoleti e potenziando quelli innovativi".
GAG/bf/2230

**Istituti di formazione chiusi per protestare a Venezia**

Contro i tagli annunciati dalla Regione, i sindacati organizzano il trasferimento di 10 pullman da Padova per sfilare in corteo fino a Palazzo Balbi

PADOVA. Le scuole di formazione professionale oggi restano chiuse. Sia in provincia di Padova che in tutto il Veneto.

Portoni sbarrati, pertanto, al centro Enaip di via Ansuino da Forlì ed a quelli di Cittadella, Piove di Sacco e Conselve, al Camerini Rossi, nelle scuole gestite dei salesiani ed in tutte le altre del settore, dove studiano, più o meno, 3500 ragazzi dai 15 ai 18 anni, dei quali un terzo sono figli d'immigrati.

Lo sciopero è stato indetto dalle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil e Snals, contro la decisione della giunta regionale, guidata da Luca Zaia, di tagliare cinque milioni di euro dagli 82 che servirebbero a finanziare tutte le scuole di formazione professionale del Veneto(19.000 studenti) per l'anno 2012-2013.

In mattinata, a bordo di dieci corriere, ma anche utilizzando il treno e l'automobile, ottocento fra docenti e operatori provenienti da ogni angolo del Veneto, guidati dai sindacalisti Nereo Marcon, Totò Mazza, Peppe Morgante ed Elisabetta Capotosto, raggiungono Venezia.

Acqua alta permettendo, gli addetti alla formazione professionale intendono sfilare in un corteo di protesta da Piazzale Roma sino a sotto le finestre di Palazzo Balbi, dove una delegazione viene ricevuta dall'assessore regionale Elena Donazzan.

*Il Mattino di Padova 12 novembre 2012*